

- tecnologia

* Gestione e monitoraggio dell'energia

* By-me esce di casa!

* Nuovi apparecchi di segnalazione di sicurezza

* Multipresa Click-Off

- fotovoltaico

* Perché fotovoltaico

- sicurezza

* Gestione degli impianti di sicurezza e anti intrusione

* Sistema interattivo di security videocontrollo

- curiosità

* A Ma'an l'impianto solare più grande del mondo

* I Comuni possono auto produrre energia fotovoltaica

- normative

* Certificazione energetica degli edifici

* E' legge il DDL sviluppo

- C.M. info

* Nuovo indirizzo web e e-mail



Tecnologia

Gestione e monitoraggio dell'energia.



PowerView e EGX300, i nuovi sistemi Power Logic, due semplici soluzioni dedicate all'efficienza energetica.

PowerLogic® PowerView™ è una soluzione semplice di monitoraggio dell'energia facile da utilizzare ed ideale

per le applicazioni di sistemi di piccole dimensioni. Il software interroga la rete in relazione ai dispositivi PowerLogic compatibili, semplificando la configurazione del sistema e del dispositivo. La connessione e la registrazione dei dati vengono avviate automaticamente a intervalli predefiniti. Queste impostazioni sono facilmente modificabili dall'utente.

PowerView consente di monitorare le condizioni dell'energia in tempo reale ed eseguire il monitoraggio remoto delle apparecchiature o delle installazioni elettriche in punti di distribuzione chiave in una rete elettrica. I valori registrati indicano lo spreco di energia, la capacità non utilizzata e i trend storici.

Saremo felici di inviarVi informazioni o approfondimenti su argomenti di Vostro interesse.

By-me esce di casa!

Con i nuovi posti esterni videocitofonici estetica e funzionalità viaggiano assieme.

Il sistema domotico By-me di Vimar cresce ancora e, da oggi, esce di casa con i nuovi posti esterni videocitofonici pensati per abitazioni di alto profilo.

Facili e versatili da installare le targhe Vimar sono anche belle da vedere: un design semplice e rigoroso si abbina a due diverse varianti di finitura per soddisfare ogni esigenza installativa.

La Centrale domotica By-me dialoga con il posto esterno videocitofonico e presidia il videocontrollo domestico e l'intercomunicazione. Dalla Centrale è possibile gestire tutte le funzioni dell'impianto videocitofonico:

- comunicazione tra videocitofono e targa esterna;
- apertura serratura della porta o del cancello;
- accensione luci scale o vialetto di accesso;
- autoaccensione delle telecamere e switch delle stesse;



www.cm-impianti.eu info@cm-impianti.eu
 tel. 0141.702298 fax 0141.702902
 Strada Alessandria, 36 - Nizza Monferrato (AT)
 R.E.A. Asti n. 111487 - Cap. Soc. € 51.006,00 i.v.
 C.F. / P. Iva / Num.Reg. Imp. Asti 01388250050



UNI EN ISO 9001:2000 - Cert. N. 2956 Attestazione N. 4529/02/00

• chiamata intercomunicante.

In un'installazione domotica la Centrale gestisce anche automazioni, antintrusione, clima, carichi elettrici e la comunicazione da remoto.

Le nuove targhe videocitofoniche monoblocco sono pensate per installazioni da una a quattro utenze: soluzione ideale per abitazioni mono e bifamiliari.

Equipaggiate con tecnologia Elvox, le nuove targhe esterne sono semplici da installare e facili da programmare. Audio, video e alimentazione corrono su Due Fili: il modo più semplice per realizzare un versatile impianto videocitofonico con possibilità di videocontrollo domestico e intercomunicazione. Le targhe Vimar, con telecamera a colori, sono disponibili in due diverse finiture entrambe con spazzolatura brillantata:

• la luminosità dell'acciaio inox

• il tono caldo e raffinato del bronzo dato dall'innovativo trattamento PVD (Physical Vapour Deposition) che deposita sulla superficie del materiale piccolissime particelle di vero bronzo a temperature che variano dai 200 ai 450 gradi centigradi.

Inoltre grazie all'applicativo Vimar per Microsoft Media Center, anche le funzioni videocitofoniche possono essere gestite tramite telecomando e controllate attraverso lo schermo televisivo o il personal computer. Il tutto guardando un film comodamente seduti sul divano, ascoltando la musica preferita o mentre si lavora davanti al computer.

Nuovi apparecchi di segnalazione di sicurezza LYS e ESY.

L'idea fa il progetto, il dettaglio fa lo stile



Schneider Electric presenta i nuovi apparecchi di segnalazione, progettati per indicare le vie di esodo e le uscite di sicurezza nel

rispetto dei requisiti normativi e in perfetta integrazione estetica con gli ambienti.

Sicurezza che arreda

Lys e ESY rappresentano una nuova idea di apparecchi di segnalazione che unisce design e tecnologia seguendo le evoluzioni dei prodotti dedicati all'emergenza.

Segnali di design

L'estetica unita alla scelta dei materiali, in grado di valorizzarne i dettagli costruttivi, permette di arredare qualsiasi ambiente. LYS e ESY sono soluzioni di qualità per integrarsi con ogni stile.

Soluzioni progettuali

LYS con schermo a "filo" per installazione a parete, a bandiera, in controsoffitto, a soffitto; ESY dotata di uno schermo che "circonda" l'elettronica per installazione a parete, a bandiera.

Innovazione e tecnologia

La fonte luminosa a catodo freddo CCFL unisce al basso consumo una durata elevata e una maggiore luminosità. Lo schermo in materiale termoplastico aggiunge alla possibilità estetica del vetro una maggior resistenza nel tempo.

Multipresa Click-Off di Wiva Group



Risparmiare in modo comodo adesso è più facile con Click-Off, la multipresa prodotta e distribuita da Wiva Group. Quella che solo all'apparenza sembra una normale "ciabatta" è una piccola

rivoluzione tecnologica che offre anche il vantaggio di poter risparmiare fino a 50 euro all'anno e di contribuire a ridurre l'inquinamento. Questo importo è frutto di uno studio effettuato dal centro ricerca e sviluppo di Wiva Group che ha calcolato il consumo delle spie di stand by di un televisore, un videoregistratore, un decoder e un dvd collegati per un anno. Click-Off è dotata di ricevitore a infrarossi che le permette di essere accesa e spenta con un qualsiasi telecomando a infrarossi.

Il ricevitore è estraibile e grazie ad un sottile filo lungo un metro e mezzo consente di nascondere la multipresa dietro gli arredi, migliorando anche l'impatto visivo degli ambienti. Il ricevitore ha anche un led che segnala visivamente lo stato della multipresa. Con il telecomando si può anche programmare lo spegnimento temporizzato con intervalli di 30' e in ogni caso Click-Off è dotata di una funzione di autospegnimento, per cui si spegne automaticamente dopo 48 ore dall'accensione. Inoltre, oltre a diventare una comoda luce di cortesia, offre la possibilità, se interrogata, di informarti sul risparmio ottenuto. Click-Off è all'avanguardia anche per quanto riguarda la sicurezza con un grado di protezione IP40 e una protezione da sovraccarichi, cortocircuiti e sovratensioni che garantisce la salvaguardia delle apparecchiature grazie al dispositivo di sicurezza ripristinabile.

Il design è curato in ogni dettaglio ed è disponibile nei colori bianco, nero e silver.



Fotovoltaico

Perchè fotovoltaico.

1) In Italia abbiamo gli incentivi più alti del mondo

Chi installa un impianto fotovoltaico in Italia, oggi riceve fino a 0,48 € per ogni kWattora prodotto, per 20 anni: è l'incentivo ventennale denominato "Conto Energia", che in Italia attualmente paga più che in ogni altro paese al mondo.

Facciamo un esempio: con il classico impianto da 3kW che produce mediamente al nord italia 3450 kWattora all'anno, quest'impianto può incassare fino a $(0,48€/kWh \times 3450 kWh/anno \times 20 anni) = 33.120 €$ di incentivi in 20 anni

Al Sud per lo stesso impianto, che produce 4500 kWattora/anno anziché 3450

grazie alla maggior insolazione, l'incasso sarà di $(0,48€/kWh \times 4500 kWh/anno \times 20 anni) = 43200 €$ di incentivi in 20 anni

Inoltre, in aggiunta all'incentivo



ventennale, chi installa un impianto fotovoltaico riceve anche un rimborso equivalente alla bolletta elettrica pagata, portando quindi l'incasso ventennale a quasi 50.000 € per il nord Italia e a quasi 60000 € per il Sud Italia. Il tutto per un impianto che è costato meno di 20.000 €.

Si tratta di un rendimento ventennale dal 250 al 350% , sicuro, esentasse.

Quando spieghiamo come funziona il Conto Energia ai nostri clienti, la prima reazione è di incredulità, della serie "me la stai raccontando per vendermi l'impianto, ma c'è sicuramente un inghippo da qualche parte".

La seconda reazione è "Ma allora perchè non lo fanno tutti?"

Se escludiamo chi abita nei condomini, e chi tecnicamente non può installare l'impianto per vari motivi, per noi le cause per cui "non lo fanno tutti" sono essenzialmente due: la prima è la mancanza di informazione.

Se infatti è vero che finalmente da qualche anno si è iniziato a parlare in Italia di energia solare, è da rilevare che l'informazione è ancora insufficiente, superficiale, talvolta addirittura negativa.

La seconda causa per cui "non lo fanno tutti" è la tipica sfiducia italiana nelle istituzioni: ".. e se poi il governo cambia ... e se poi ci tolgono gli incentivi...??".

Su questo punto possiamo solo rilevare che per quanto i nostri regnanti, di qualunque parte siano, ne abbiano fatte di cotte e di crude, i diritti acquisiti rimangono, e pertanto chi acquisisce oggi il diritto ventennale di ricevere un incentivo, è molto probabile che non avrà sorprese.

Ma....

2) ancora per poco

La cuccagna non è infinita: il decreto "Conto Energia" terminerà quando in Italia saranno installati 1200 MW totali di impianti fotovoltaici, ed è certo che il successivo decreto non sarà così generoso.

Quanto manca? Ad oggi le installazioni hanno superato i 600 MW, e questo vuol dire che alcune decine di migliaia di Italiani hanno già avuto fiducia, e quasi altrettanti sono in fase di installazione, di avvio dell'impianto o di decisione, per cui le previsioni stilate dal GSE indicano nella seconda metà del 2010 il raggiungimento della soglia di 1200 MW.

Ecco pertanto che, per chi è ancora tentennante, un ulteriore rinvio può costare l'esclusione dalla torta.

3) -2% nel 2010

Il decreto fin dall'inizio ha definito un calo delle tariffe incentivanti del 2% per le installazioni effettuate entro il 2009 e un ulteriore calo del 2% per le installazioni collaudate nel 2010.

Un motivo in più per installare entro il 2009.

4) I prezzi sono scesi

Nel 2009 il prezzo del silicio è calato, e i prezzi degli impianti sono diminuiti, ma ora sono stabili e non si prevedono ulteriori discese. Il Portale del Sole riesce oggi a proporre a soli 16.000 € + IVA un impianto da 3 kW "chiavi in mano", comprensivo di installazione e assistenza burocratica, e la consegna è pronta.

5) Partire a costo zero

Come se non bastassero i vantaggi finora elencati, ogni istituto bancario ha predisposto un finanziamento per gli impianti fotovoltaici, che consente agli interessati di partire a costo zero, ed il recupero del prestito e degli interessi avviene con i suddetti incentivi che vengono erogati dal GSE direttamente sul conto bancario indicato.



Sicurezza

Gestione degli impianti di sicurezza e anti intrusione.

Fino a non molto tempo fa gli impianti anti intrusione e più in generale quelli di sicurezza (gestione allarmi acqua, gas, vento, incendio) venivano progettati come entità a se stanti facendo riferimento a cablaggi separati. Ciò comportava elevati costi di installazione ed in caso di modifiche o



ampliamenti, nonchè poca flessibilità funzionale. Con l'avvento delle architetture a BUS nell'impiantistica elettrica tali impianti sono diventati parte integrante di un unico sistema permettendo possibilità funzionali prima impensabili.

Le architetture a bus negli impianti elettrici

L'utilizzo di architetture a bus nell'impiantistica elettrica è avvenuto nella prima metà degli anni 80, quando molti concetti tipici dell'automazione industriale e delle telecomunicazioni furono ripresi per essere applicati al controllo intelligente degli edifici.

Nei tradizionali sistemi di gestione delle utenze una generica funzione (comando di un punto luce) è ottenuta mediante apposito cablaggio dei componenti cosicchè ad una diversa funzione corrisponde un differente cablaggio (ad esempio un punto luce gestito da due postazioni richiede un apposito schema di cablaggio che andrebbe radicalmente modificato se le postazioni diventassero tre o più).

Nel metodo, concettualmente differente, basato su architetture a bus l'impianto è costituito da unità funzionali dotate di capacità di comunicazione (unità slave) gestite da una o più unità di comando (master). Le unità slave possono essere pensate alla stregua di una qualsivoglia utenza (elettrodomestici, alimentatori per lampade, dimmer ...) oppure come elementi di controllo (interruttori, motori apricancello, sensori, attuatori ...).

Ad ognuna di esse è associato un indirizzo che ne permette l'identificazione univoca: come in una corrispondenza postale ciò consente al master di inviare appositi comandi o interrogazioni verso singoli indirizzi. È questo il cosiddetto metodo di indirizzamento individuale che consente il controllo specifico di singoli apparecchi.

Oltre ad esso i metodi di indirizzamento su bus per sistemi domotici permettono il controllo di gruppi di apparecchi (indirizzamento a gruppi) o di tutte le unità contemporaneamente (indirizzamento broadcast).

In tal modo la logica funzionale dell'impianto non risiede più nel cablaggio bensì nei dati che le unità scambiano sul bus e quindi, in definitiva, nella programmazione del sistema definita dall'utente. Il bus può vivere su Twisted Pair (ossia doppiino in rame intrecciato e schermato), su fibre ottiche o sui medesimi conduttori di rete utilizzando segnalazioni ad onde convogliate. Un sistema del genere viene così ad essere costituito da due separate reti: l'una di controllo (bus) l'altra di energia (alimentazione).

A seconda dei modelli le unità slave possono essere già dotate al proprio interno di interfaccia per la connessione al

bus di sistema oppure necessitare allo scopo di una unità esterna. Questa seconda soluzione consente di connettere al bus anche la normale componentistica non concepita per un tale utilizzo.

Il primo evidente vantaggio delle strutture a bus è costituito dalla semplicità di cablaggio: tutti i dispositivi possono essere connessi pariteticamente ad una linea di controllo comune e ad una linea di alimentazione senza necessità alcuna di cablare gruppi. Le eventuali gerarchie vengono stabilite dalla logica programmata.

Anti intrusione classica

La funzione di anti intrusione viene classicamente realizzata mediante diverse tipologie di sensori ognuno dei quali produce un segnale di allarme in presenza di un evento specifico. Si distinguono:

- sensori volumetrici di presenza (di tipo RF, IR o a doppia tecnologia);
- rilevatori di apertura porte (di tipo a contatti reed);
- barriere rilevatrici di attraversamento (di tipo IR);
- sensori di effrazione vetri (di tipo a vibrazioni);
- sensori rivelatori di incendio (rivelatori di fumo, di calore, di fiamma);
- contatti a filo per tapparelle.

Maggiore è il numero di eventi che si riesce a rilevare al momento di un'intrusione, maggiore sarà il livello di sicurezza offerto dal sistema. Non ci si soffermerà in tal sede sul funzionamento intrinseco di ogni sensore. È sufficiente qui ricordare che qualunque sia la tipologia, il segnale di allarme è solitamente costituito dall'apertura di un contatto normalmente chiuso (in modo che anche il taglio dei fili di collegamento venga visto alla stregua di un allarme) ed è quindi gestibile mediante una coppia di fili. Ogni sensore è collegato, tramite tale coppia, ad una centralina alla quale invia il segnale di intervento.

Oltre a quello di allarme, ogni sensore destinato al fissaggio a parete è dotato di un contatto NC (detto tamper o H24) facente capo ad un pulsante fissato sull'involucro, che si apre in caso di sradicamento del sensore dalla parete di fissaggio. L'apertura del contatto tamper di un qualsiasi sensore costituisce un segnale di allarme. I contatti tamper di tutti i sensori sono collegati tra essi in serie in modo da impegnare un singolo ingresso della centralina. La centralina può ricevere il comando di inserimento/disinserimento impianto mediante tastiera, onde radio, chiave elettronica.

Anti intrusione domotizzata e strutture multibus

Come accennato in precedenza i singoli moduli (master o slave) di un'architettura a bus risultano connessi a due distinte reti: di energia la prima, di controllo la seconda. Data la moltitudine delle tipologie di utenze presenti in un impianto elettrico, è apparsa fin dall'inizio poco realistica l'adozione di un unico bus di controllo. Uno dei concetti fondamentali del Building Management Systems (Bms) è, infatti, quello che vede l'implementazione e la coesistenza nell'impianto di differenti bus in grado di dialogare tra essi.

Ogni bus risulta dedicato ed ottimizzato per una specifica tipologia di utenze; una tale struttura è nota come multibus. Il vantaggio conseguito con tale filosofia è duplice: in primo luogo si evita l'intasamento di un unico bus con messaggi relativi ad una moltitudine di differenti utenze, in secondo luogo i singoli bus possono essere progettati, a livello di protocollo e mezzo trasmissivo, per una specifica applicazione.

Quest'ultima considerazione è quella che maggiormente riguarda il presente contesto: con strutture multibus è possibile prevedere appositi bus riservati ai servizi di sicurezza. Risulta, infatti, sconsigliabile la condivisione dello

stesso protocollo di comunicazione tra i dati per il controllo delle utenze ed i segnali per il controllo della sicurezza (antintrusione).

Il motivo di ciò risiede nel fatto che il controllo funzionale delle utenze avviene solitamente mediante protocolli statistici basati sull'accesso casuale al bus (Csm/CA), mentre un servizio di sicurezza deve evidentemente avvenire in maniera deterministica con priorità assegnata.

È possibile prevedere un bus riservato al controllo delle utenze elettriche, uno per i servizi di sicurezza, uno dedicato al sistema di illuminazione, uno per i servizi multimediali (trasmissione di segnali audio/video) caratterizzati da banda elevata. Tutti questi bus sono allacciati ad uno gerarchicamente superiore (main bus).

L'interfacciamento tra essi richiede l'interfacciamento tra i relativi protocolli di comunicazione il che avviene mediante apposite macchine chiamate gateway. Nel bus per il controllo della sicurezza, la centrale antifurto costituisce il modulo master e le sue periferiche (sensori volumetrici, barriere antintrusione...) i moduli slave. Ognuno di questi è dotato di un proprio indirizzo al quale risulta eventualmente associata una priorità. Un sistema anti intrusione concepito in tal modo può godere di vantaggi aggiuntivi rispetto un sistema tradizionale.

In primo luogo la centrale non è più dotata di molteplici ingressi, uno dedicato ad ogni periferica, bensì di un ingresso per il bus ed uno per l'alimentazione con evidenti vantaggi in termini di costi, complessità di cablaggio e probabilità di avaria dell'impianto. È inoltre possibile attuare azioni impensabili con i tradizionali sistemi di cablaggio, quali azioni unificate (centralizzate) di apertura e chiusura (su luci, tapparelle, tende avvolgibili ...) o appositi scenari di invito alla fuga come l'accensione contemporanea di tutte le luci al primo segnale di allarme.

Al fine di simulare la presenza di occupanti all'interno dell'appartamento è anche possibile implementare temporizzazioni casuali sui singoli punti luce o sullo stato (alzato o abbassato) delle singole tapparelle; queste possono inoltre essere contemporaneamente alzate la mattina ed abbassate la sera.

Tutte le azioni da effettuare sono programmate e residenti nella memoria della centrale la quale, grazie al software funzionale, invia gli appositi comandi ai moduli slave agli orari prestabiliti. La programmazione può inoltre essere radicalmente modificata o annullata dall'utente in pochi minuti senza che sia necessario effettuare interventi sull'impianto.

Sistema interattivo di security e videocontrollo WonderTrack WT-1500 di Hesa



Sistema di video sicurezza all-in-one Hesa presenta un sistema interattivo di security e videocontrollo che mette a disposizione dell'utenza domestica e dei punti vendita le prestazioni professionali dei grandi impianti in un unico compatto apparecchio. WonderTrack WT-1500, infatti, riunisce in un set dalle dimensioni molto contenute 4 differenti apparecchi: - un monitor a colori a cristalli liquidi da 4'», inclinabile; - un avanzato videoregistratore digitale; - un multiplexer per la gestione delle immagini; - un sistema di quattro ingressi per quattro telecamere dotate anche di registrazione sonora per i rumori d'ambiente. Non è soltanto un'attrezzatura completa per la protezione e la trasmissione a distanza degli eventi ma è la prima e più completa applicazione della convergenza

digitale che sta trasformando e integrando in tutto il mondo diverse tecnologie: quella delle telecomunicazioni, dell'audio-video, della security e del networking, la rete intelligente che collega la casa al suo interno e verso le reti esterne. E' possibile dialogare con la propria casa e con gli spazi monitorati all'interno e all'esterno, e ricevere e inviare segnali e immagini secondo tempi e modalità personalizzate.

I vantaggi: per comandi unici - è possibile utilizzare comandi unici (un semplice jog&shuttle come quello dei videogiochi e dei cellulari) per quattro differenti apparecchi senza doversi preoccupare di effettuare collegamenti e manovre complesse; per videoregistrare quando si vuole - il videoregistratore digitale è molto compatto e può ricevere e registrare le immagini di ben quattro telecamere sistemate in esterno o in interno, con i relativi quattro ingressi per gli allarmi. Le modalità di funzionamento sono diverse ed è possibile registrare a intervalli oppure ad orari pre-stabiliti.

Le telecamere possono anche inviare immagini e sonoro in automatico inviate dalle 4 telecamere oppure, ancora, la funzione Pip, picture-in-picture: in un angolo del monitor vengono riprodotte le immagini di una delle telecamere. E per vedere bene ciò che è stato registrato si possono fare ricerche secondo la data, gli allarmi oppure in sequenza video, guardando tutto ciò che è stato registrato; per vedere da lontano - WonderTrack grazie alla porta Lan consente di ascoltare e vedere in tempo reale dal pc o dal cellulare compatibile ciò che avviene nell'abitazione, dentro o fuori. Non solo è possibile vedere e ascoltare ma anche, sempre da remoto, con la tastiera del pc o del cellulare, gestire le diverse funzioni di ripresa e videoregistrazione.



Curiosità

A Ma'an l'impianto solare più grande del mondo.



«Una volta ogni casa aveva un pannello solare. Il problema per la Giordania fu, negli anni 80, quando Saddam Hussein incominciò a regalarci il suo petrolio: 50% gratis e l'altro 50 scontato del 50%. E tutti

smontarono il pannello dai loro tetti». Ora Saddam non c'è più, il petrolio costa e inquina. Dunque è venuto il momento di Karim Kawar e di Edama: sostenibilità, in arabo.

Il petrolio è il 21% delle importazioni giordane e costa il 18% del Pil. «To go green» è ancora un sogno, ma prima o poi bisognava incominciare. È per questo che il 22 ottobre al forum di Milano verrà firmato l'accordo per la realizzazione del più grande impianto solare fotovoltaico del mondo: 100 megawatt e 2 milioni di metri quadrati. «Lo spazio è il meno importante dei nostri problemi», spiega Karim Kawar, il cui gruppo formerà una joint venture con Michele Appendino, amministratore delegato di Solar Ventures di Milano, e un terzo partner giordano, First International Investments. «La

realizzazione avverrà in tre fasi – dice Michele Appendino – a essere ottimisti la prima potrebbe finire l'anno prossimo, le altre entro il 2012». Costo una volta arrivati a 100 MWp, estendibili a 250, circa 300 milioni di euro. «Ma i costi dei sistemi solari stanno diminuendo rapidamente», aggiunge l'amministratore di Solar Ventures.

Per la Giordania si tratta in fondo di tornare a prima di Saddam, quando ognuno aveva il suo pannello sulla testa. «Nel 2020 l'energia rinnovabile dovrà essere il 10% dei nostri consumi – ricorda Kawar – al momento è solo l'1%. I nuovi 100 megawatt li aumenteranno di un altro 1%». L'impianto si farà nella zona economica di Ma'an, nel Sud, 330 giorni l'anno di sole garantito. I pannelli solari sono uguali quasi dappertutto. Ma a Ma'an c'è caldo secco e il suolo di roccia vulcanica riduce di molto le tempeste di sabbia. Condizioni perfette.

Nel mondo arabo, non solo quello petrolifero, l'attenzione alle emissioni nell'atmosfera non è mai stata spasmodica. Per elevare il livello di sensibilità, un anno fa Karim Kawar ha fondato con un gruppo di imprenditori privati e pubblici l'organizzazione non profit Edama. Vi lavorano 200 persone, impegnate su otto obiettivi: favorire gli investimenti internazionali, ottenere incentivi pubblici per chi produce energia rinnovabile, creare posti di lavoro nel settore, convincere le imprese a produzioni e consumi sostenibili e premiarle. «Il costo delle tecnologie diminuisce, l'efficienza aumenta, in Giordania non piove mai – conclude Karim Kawar –. Il fotovoltaico, dove l'acqua non serve, è un settore fantastico per investire».

I Comuni possono auto produrre energia fotovoltaica



Il Senato ha approvato un emendamento al cosiddetto disegno di legge Sviluppo, che permette ai Comuni fino a 20 mila abitanti di auto produrre energia elettrica con il sistema fotovoltaico con potenza fino

a 200 KW.

Si tratta di un emendamento al ddl 1195 “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”.

Il vicepresidente della commissione Ambiente del Senato Cesarino Monti ha dichiarato che grazie a quanto approvato i Comuni potranno risparmiare fino al 5-10 per cento dei costi di energia che hanno in bilancio. In buona sostanza, sottolinea il Senatore, il conto energia andrà a coprire le spese dell'impianto, mentre tutta l'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici sarà, gratuitamente, utilizzata dai comuni in tutto il territorio di competenza. La differenza è proprio in questo passaggio, e cioè la possibilità di fornire l'energia a tutto il territorio mentre prima l'energia doveva essere prodotta e consumata nello stesso luogo.

Una differenza che sembra di poco conto mentre in realtà è sostanziale: vengono identificate tutte le necessità energetiche del territorio comunale come facenti parte di un'unica utenza elettrica. In precedenza il Comune, per usufruire pienamente degli incentivi doveva installare un impianto fotovoltaico sulla palestra, un altro impianto sulla biblioteca o sulla scuola. Con questo emendamento il Comune potrà scontare dal suo bilancio energetico totale tutta l'energia

elettrica prodotta da un singolo impianto fotovoltaico di potenza massima fino a 200 Kwp. Inoltre, i Comuni possono destinare aree appartenenti al proprio patrimonio disponibile alla realizzazione degli impianti per l'erogazione in "conto energia" e dei servizi di "scambio sul posto" dell'energia elettrica prodotta, da cedere a privati cittadini che intendono accedere agli incentivi in "conto energia" e sottoscrivere contratti di scambio energetico con il gestore della rete. Il vantaggio economico per le amministrazioni comunali sarà notevole mentre è evidente il vantaggio ambientale derivato dalla riduzione di emissioni di anidride carbonica.



Normative

Certificazione energetica degli edifici In vigore il DPR 59/2009



È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 10 giugno 2009 il DPR n. 59 del 2 aprile 2009 sul rendimento energetico in Edilizia. Il Decreto già approvato nella riunione del Consiglio dei Ministri del 6 marzo 2009 dà attuazione alle norme di recepimento

della direttiva comunitaria in materia di efficienza energetica, consentendone l'applicazione immediata. Il DPR 59/09 è entrato in vigore il 25 giugno 2009.

Il DPR 59/2009 risolve due dei tre punti richiamati dall'articolo 4, comma 1 Dlgs 192/2005:

a. i criteri generali, le metodologie di calcolo e i requisiti minimi finalizzati al contenimento dei consumi di energia e al raggiungimento degli obiettivi (...) tenendo conto di quanto riportato nell'allegato "B" e della destinazione d'uso degli edifici. (...) disciplinano la progettazione, l'installazione, l'esercizio, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari e, limitatamente al settore terziario, per l'illuminazione artificiale degli edifici;

b. i criteri generali di prestazione energetica per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata, nonché per l'edilizia pubblica e privata, anche riguardo alla ristrutturazione degli edifici esistenti (...)

Mancano tuttora all'appello i decreti applicativi richiamati dal punto c) del comma 1, art. 4 e dal comma 9, art. 6, sempre del Dlgs 192/2005, e cioè:

Art. 4, comma 1, c) : requisiti professionali e criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti o degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici e l'ispezione degli impianti di climatizzazione (...)

Art. 6, comma 9: (...) i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Conferenza unificata, avvalendosi delle metodologie di calcolo definite con i decreti di cui all'articolo 4, comma 1, e tenuto conto di quanto previsto nei commi precedenti, predispone Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, sentito il CNCU, prevedendo anche metodi semplificati che minimizzino gli oneri.

Il 1° luglio 2009 è entrato in vigore l'obbligo di dotare di attestato di certificazione energetica le singole unità

immobiliari, anche sotto i 1000 mq, vendute o affittate (sia esistenti che di nuova costruzione). Tuttavia, fino all'entrata in vigore delle Linee Guida nazionali, l'attestato di certificazione energetica è sostituito dall'attestato di qualificazione energetica, redatto dal direttore dei lavori e presentato al Comune di competenza contestualmente alla dichiarazione di fine lavori.

Le disposizioni attuative si applicano solo alle Regioni e Province autonome che non abbiano ancora adottato propri provvedimenti in applicazione della direttiva 2002/91/CE. Sono ancora sprovviste di proprie leggi le Regioni Veneto, Abruzzo, Calabria, Lazio, Molise, Sardegna e Sicilia. Quelle che invece hanno già emanato proprie leggi devono attuare un graduale ravvicinamento dei propri provvedimenti con le norme statali.

Il decreto definisce:

- I criteri generali, le metodologie di calcolo e i requisiti minimi per la prestazione energetica degli edifici e degli impianti termici per la climatizzazione invernale e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari.
- criteri generali, le metodologie di calcolo e i requisiti minimi per la prestazione energetica degli impianti termici per la climatizzazione estiva e, limitatamente al terziario, per l'illuminazione artificiale degli edifici.

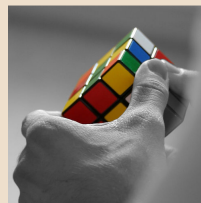
È legge il DDL sviluppo.

Il Senato ha approvato il "DDL Sviluppo" e il Ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola ha affermato che il provvedimento rappresenta una legge storica per la modernizzazione e lo sviluppo dell'Italia poiché contiene una serie di misure a carattere strutturale.

Il provvedimento è passato con 154 voti a favore, un voto contrario e un astenuto. Al momento della votazione i senatori di Pd e Idv non hanno partecipato al voto nel tentativo di far mancare il numero legale. Il ddl è stato approvato dopo quattro letture che hanno impegnato il Parlamento per circa 9 mesi. Il testo approvato è quasi raddoppiato, rispetto a quello uscito dal Consiglio dei Ministri, passando da 33 a 64 articoli.

Tra le principali misure ci sono: il ritorno dell'Italia al nucleare, l'arrivo della class action (anche se non sarà retroattiva ed entrerà in vigore non prima del gennaio 2010) e il ripristino dei fondi per l'editoria (140 milioni in due anni che vengono coperti con un aumento della Robin tax).

Nasce, inoltre, la borsa del gas che, sempre secondo il Ministro Scajola, porterà più trasparenza e terrà le tariffe sotto controllo: entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge sarà istituita una vera piazza dove ogni giorno domanda ed offerta si incontreranno per dar vita al prezzo del gas. Le offerte di acquisto e di vendita saranno gestite dal Gme



Dal 21 ottobre abbiamo modificato il nostro indirizzo di posta elettronica e il nostro sito web in:

www.cm-impianti.eu

info@cm-impianti.eu